

BARI: vivace dibattito al Consiglio provinciale

Trasporti: «no» della Giunta alla provincializzazione del servizio Marozzi

Dichiarazioni programmatiche alla Provincia di Foggia

«Vogliamo attuare una politica di rinnovamento»

Il discorso del presidente compagno Vania — Isolata la DC

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 18. — dove si è aperta la discussione sulle dichiarazioni programmatiche pronunciate dal compagno Sabino Vania, presidente dell'Amministrazione — la Democrazia cristiana è rimasta isolata nell'atteggiamento antidemocratico di lottare per una gestione commissariale. Non ancora ci si rassegna dinanzi alla realtà rappresentata dalla giunta popolare costituita dal PCI e dal PSIUP.

Le dichiarazioni rese dal compagno Vania — nell'atto di sciogliere la riserva — sono state chiare, forti, univoche. Alla Provincia sono tornate le forze democratiche sconfiggendo il piano reazionario di scioglimento della giunta popolare. Sono tornate non già per un intento velleitario e protestatario, ma per determinare un processo nuovo, un processo di democrazia. Innanzi tutto, perché l'Ente provincia assolve in pieno i compiti suoi, primari, che le competono nei tempi della programmazione. Il programma che a grandi linee è stato tracciato si muove con questa consapevolezza e con grande responsabilità. La Provincia deve diventare un centro propulsivo di iniziative e opere, di un centro di azione, di lotta delle masse lavoratrici, delle popolazioni, degli enti locali, delle forze economiche e politiche perché si riesca ad incidere nelle strutture per trasformarle.

Deve essere la politica delle incentivazioni produttive per il Mezzogiorno ed attuata una politica che — nella lotta alle contraddizioni esistenti — stabilisca un nuovo rapporto tra industria e agricoltura, per una industriale che non sia esterna alla realtà della provincia, ma che trovi la sua collocazione, in un contesto generale nella riforma agraria, generale nel potenziamento dell'azienda contadina, nel legame tra la città e la campagna.

Devi numerosi problemi della provincia, e quelli propri di Istituto, non possono essere che affrontati in questa realtà, considerando i risultati nel quadro della programmazione.

Compito della Giunta democratica è dunque quello in primo luogo di costituire un comitato tecnico-scientifico per la programmazione, indire al più presto una conferenza sull'agricoltura, sull'industrializzazione, per affrontare nel dibattito e nello studio i problemi della Capitanata.

Perché le affermazioni sulla democrazia non restino soltanto delle frasi, saranno costituiti gruppi di lavoro che lavoreranno di concerto con i più importanti assessorati ed infine una commissione per il bilancio. Nelle numerose commissioni ed enti in cui la Provincia è chiamata a nominare propri rappresentanti, sarà tenuto fede al principio della rappresentatività di tutti i gruppi politici senza alcuna discriminazione.

Il gruppo della DC, dopo aver tentato di fare del colore sui voti della giunta PCI-PSIUP dagli indipendenti De Miro e Bannun non ha trovato argomenti contro l'ampio programma presentato tanto da ricorrere per bocca del consigliere dott. Galasso al principio di sopranaturalità rivelazione che ispirano la DC, per giustificare la propria opposizione preconcetta.



Il compagno dott. Sabino Vania

Tutti gli altri gruppi politici, nonostante il «serate» lanciato dai democristiani, hanno reso dichiarazioni obiettive, scere da faziosità. Il liberale Delavella — dopo aver affermato le proprie posizioni contrarie ad quelle dei comunisti e socialisti di unità proletaria — ha detto che la sua sarà una opposizione costruttiva e che qualsiasi provvedimento premonitore di fallimento dell'azienda ci si attendeva un mutamento delle posizioni della Giunta data la gravità della situazione che si è venuta a determinare. Invece il dibattito dell'altra sera ha dimostrato che la Giunta di centro sinistra non intende provincializzare l'azienda ricorrendo alla sua posizione di non intervenire con una scelta politica precisa sui problemi dei trasporti, in

Taranto

Intervento giudiziario contro due ditte che non pagavano i contributi

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 18. — La polizia giudiziaria ha effettuato un sopralluogo con perquisizione presso gli uffici e il cantiere con sede a Taranto, della ditta Rodolfo Bellelli di Mantova e Caputo Michele, appaltatori per lavori di metallurgia presso il IV centro siderurgico. Nel corso della perquisizione, sarebbero emersi gravi elementi di frode aggravata e continuata in danno degli Istituti previdenziali ed assicurativi INAIL, INPS, e INAM, nonché a danno delle centinaia di lavoratori dipendenti. Dagli accertamenti effettuati dalla polizia giudiziaria, trasmessi ai competenti uffici, sarebbe risultato che le due ditte corrispondevano i lavoratori fuori busta paga, sottraendo perciò loro le dovute contribuzioni previdenziali ed assicurative ed una serie di compensi e rendimenti di natura supplementare di caro pane; di

La mozione comunista che chiedeva la costituzione di un consorzio intercomunale respinta dalla maggioranza di centro-sinistra — Grave disagio per le popolazioni

Dal nostro corrispondente

BARI, 18. — Un dibattito di fondo quello affrontato l'altra sera al Consiglio provinciale sul problema dei trasporti, sollevato da una mozione del gruppo comunista. La discussione ha avuto momenti quasi drammatici per il subentrare della decisione da parte del curatore fallimentare dell'ex azienda Marozzi di sospendere immediatamente i servizi urbani nelle città di Trani, Bisceglie e Molfetta, decisione che è il primo passo verso lo smembramento dell'azienda, con i primi danni ai lavoratori e alle popolazioni. Con la loro mozione i consiglieri provinciali comunisti richiama la Giunta provinciale a rispettare l'impegno (non mantenuto) di presentare subito un piano regolatore dei trasporti su strada e la provincializzazione dei servizi dell'azienda ex Marozzi.

La richiesta di pubblicizzare il servizio era stata già avanzata dal gruppo comunista diversi mesi or sono quando già si delineava chiaramente il fallimento dell'azienda ex Marozzi.

Ma la Giunta di centro sinistra il principio della provincializzazione del servizio non ha voluto nemmeno affermarlo, trincerandosi dietro difficoltà amministrative e legislative ma in sostanza sostenendo, specie da parte di chi ha intervenuto negli enti locali in materia si deve verificare solo in quelle zone dove l'iniziativa privata non interviene per mancanza di profitto.

L'ordine del giorno comunista, che invitava la Giunta a costituire un'azienda provincializzata dei trasporti pubblici su strada e assumere intanto con urgenza la gestione del servizio di linea dell'ex Marozzi, veniva votato solo dai comunisti e dal consigliere Stallone del PSIUP.

La Giunta intanto proseguirà la sua azione presso il Ministero dei Trasporti per ottenere che l'Istituto Nazionale dei Trasporti prenda in gestione il servizio dell'ex Marozzi. Un provvedimento di non facile attuazione in quanto l'Istituto chiede alla Provincia una somma a fondo perduto pari a 600 milioni. Sulla situazione poi che si è venuta a determinare, in città di Trani, Barletta e Molfetta a seguito della sospensione del servizio urbano la DC, tramite il suo segretario provinciale che si è recato nella Provincia, non ha voluto nemmeno pronunciarsi esplicitamente sulla esigenza di passare in questi importanti centri alla gestione diretta dei servizi da parte delle Giunte di centro sinistra dei tre Comuni.

Non è stata accolta nemmeno la proposta avanzata dal compagno socialista di intervenire con sussidi della Provincia per aiutare quei Comuni a mantenere in piedi il servizio senza procedere alla gestione diretta. Caputo questa proposta, inspiegabile da parte socialista, si è dichiarato contrario lo stesso prof. Damiani, del gruppo dc.

All'inizio della seduta il compagno Sicolo ha interrogato il Presidente circa la mozione che intende intraprendere a seguito della chiusura a Giovinazzo della fabbrica Siva che ha chiuso i battenti dopo aver ricevuto dei contributi da parte dello Stato e della Cassa del Mezzogiorno. Il compagno Sicolo ha trasformato l'interrogazione in mozione.

Dopo l'incontro con Pieraccini

Riunito il Comitato per il porto di Carrara

CARRARA, 18. — Presieduto dal compagno Bernieri, Vice sindaco di Carrara, si è riunito il Comitato per il Porto di Carrara, per precisare i suoi compiti e fissare ulteriori iniziative dopo l'incontro che la delegazione del Comitato ha avuto a Roma con il Ministro Pieraccini.

Dopo la relazione fatta dal compagno Bernieri sui risultati dell'incontro con il Ministro dei Lavori Pubblici, il Comitato ha unanimemente approvato l'operato della delegazione ed ha riaffermato l'impegno di proseguire la lotta per l'espansione del potenziamento del porto che potrà divenire realtà, realizzando il prolungamento della diga foranea e l'insediamento del porto di Marina di Carrara nel piano nazionale, re il chilo

Spoleto

La Pozzi «pompa» un miliardo allo Stato e ora vuole licenziare

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 18. — Lo sciopero di 500 operai della «Ghisa malleabile» e l'agitazione programmata per le prossime ore che vedrà impegnata tutta la popolazione di Spoleto, ha un triplice significato: si vuole scongiurare i licenziamenti annunciati dalla Società Fonderie e Smalterie genovesi; si combatte contro coloro che con drastiche misure vogliono scrolarsi di dosso gli effetti della difficile situazione congiunturale scaricandola sulle spalle dei lavoratori; si lotta per spingere la consociata del monopolio Pozzi al rispetto degli impegni assunti a favore della ripresa economica e dello sviluppo della occupazione della zona.

E' bastato che la direzione della società inviasse un telegramma al sindaco e al sindaco in cui si annuncia che — un primo contingente di 100 operai sarà licenziato — perché si dimostrarono lo sciopero e la manifestazione delle maestranze provocando un pronunciamento unitario della DC, PCI, PSI, PSIUP e PSDI che, in Consiglio comunale, hanno richiesto la revoca della decisione e l'intervento del governo perché giungesse ad occupare oltre 700 operai, ci ha dichiarato: «Anche per la particolare funzione assolta dal Comune per la creazione della fabbrica, il Consiglio comunale è pienamente solidale con la lotta degli operai: perciò lo Stato deve fare altrettanto».

Alberto Provantini

Dopo l'incontro con Pieraccini

Riunito il Comitato per il porto di Carrara

CARRARA, 18. — Presieduto dal compagno Bernieri, Vice sindaco di Carrara, si è riunito il Comitato per il Porto di Carrara, per precisare i suoi compiti e fissare ulteriori iniziative dopo l'incontro che la delegazione del Comitato ha avuto a Roma con il Ministro Pieraccini.

Dopo la relazione fatta dal compagno Bernieri sui risultati dell'incontro con il Ministro dei Lavori Pubblici, il Comitato ha unanimemente approvato l'operato della delegazione ed ha riaffermato l'impegno di proseguire la lotta per l'espansione del potenziamento del porto che potrà divenire realtà, realizzando il prolungamento della diga foranea e l'insediamento del porto di Marina di Carrara nel piano nazionale, re il chilo

Spoleto

La Pozzi «pompa» un miliardo allo Stato e ora vuole licenziare

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 18. — Lo sciopero di 500 operai della «Ghisa malleabile» e l'agitazione programmata per le prossime ore che vedrà impegnata tutta la popolazione di Spoleto, ha un triplice significato: si vuole scongiurare i licenziamenti annunciati dalla Società Fonderie e Smalterie genovesi; si combatte contro coloro che con drastiche misure vogliono scrolarsi di dosso gli effetti della difficile situazione congiunturale scaricandola sulle spalle dei lavoratori; si lotta per spingere la consociata del monopolio Pozzi al rispetto degli impegni assunti a favore della ripresa economica e dello sviluppo della occupazione della zona.

E' bastato che la direzione della società inviasse un telegramma al sindaco e al sindaco in cui si annuncia che — un primo contingente di 100 operai sarà licenziato — perché si dimostrarono lo sciopero e la manifestazione delle maestranze provocando un pronunciamento unitario della DC, PCI, PSI, PSIUP e PSDI che, in Consiglio comunale, hanno richiesto la revoca della decisione e l'intervento del governo perché giungesse ad occupare oltre 700 operai, ci ha dichiarato: «Anche per la particolare funzione assolta dal Comune per la creazione della fabbrica, il Consiglio comunale è pienamente solidale con la lotta degli operai: perciò lo Stato deve fare altrettanto».

Alberto Provantini

MARCHE: i calzaturieri hanno conquistato — come a Vigevano — l'arma dello sciopero



CIVITANOVA MARCHE — I giovani operai — ragazzi e ragazze — sono stati protagonisti di primo piano degli scioperi degli scorsi giorni

Ora sono pari agli altri

Fino a poco fa per i padroni andava bene — Dure condizioni di sfruttamento Come è nata la riscossa operaia — In quali termini è possibile l'alleanza tra lavoratori e piccoli e medi imprenditori

Dal nostro inviato

CIVITANOVA MARCHE, 18. — Eravamo ieri, qui a Civitanova Marche, alla splendida manifestazione degli operai calzaturieri marchigiani. I lavoratori erano venuti da Montepescopolo, da Porto S. Elpidio, da Corridonia, da Monte S. Giusto, dai centri di produzione calzaturiera delle province di Ascoli Piceno e Macerata.

«Adesso siete al pari di tutti gli altri operai calzaturieri», quelli di Vigevano, di Bologna, di Rovereto, di Brescia — ha affermato al cinema «Cossini» durante il comizio il segretario nazionale della Pila, il compagno Antonio Molinari. «Avere conquistato l'arma dello sciopero. Ora dovete difenderla. Fino a poco tempo fa non era così. Ai sindacalisti, i padroni del settore calzaturiero dicevano sardonici e compiaciuti: «Andate nelle Marche ad

organizzare gli scioperi». Nelle Marche non si scioperava oppure si scioperava male. E per i padroni andava bene. Anche per quelli che operano fuori delle Marche: al loro operai rinfacevano l'esempio dei calzaturieri marchigiani. Nelle Marche si lavorava senza chiedere. Adesso? No. Adesso gli operai calzaturieri marchigiani hanno scioperato compatti. Le cifre sono eloquenti: complessivamente oltre il 90% di astensioni dal lavoro. I calzaturieri paralizzati.

E' iniziata la riscossa dei 30 mila operai calzaturieri marchigiani. Dall'altra parte un padronato che non merita attenzioni: paghe di 35-40 mila lire mensili, inadempimenti contrattuali innalzati a sistema, contributi assicurativi e previdenziali versati per 15 giorni su un mese di lavoro; il salario consegnato nella grande maggioranza dei casi senza busta paga, il lavoro a cottimo non retribuito come tale, gli assenti familiari non riscossi dal 65% dei lavoratori di Porto S. Elpidio ed ancora l'infelice pratica della cosiddetta «punta posto» — 250 lire al giorno compreso tutto (ferie, ore di straordinario, festività ecc.).

Certo, delle debolezze dei lavoratori i padroni se ne sono avvantaggiati a man bassa. Ora è finita. Ora debbono fare i conti con un movimento tutto nuovo, che si sviluppa, che ha ancora dei limiti, ma che giorno per giorno riesce a superare. La riscossa dei calzaturieri marchigiani aveva già un carattere, segni assai significativi. Il 28 aprile nei sei Comuni calzaturieri del Fermano il nostro Partito (posto — 250 lire al giorno — una flessione del 7,1%) giungendo a rappresentare il 37,3 del corpo elettorale. Poi la costituzione del sindacato interprovinciale (CGIL) dei calzaturieri. E' avvenuta solo tre mesi o sono, ma il sindacato è diventato più forte: se ne sono avventurati a man bassa. Ora è finita. Ora debbono fare i conti con un movimento tutto nuovo, che si sviluppa, che ha ancora dei limiti, ma che giorno per giorno riesce a superare.

La riscossa dei calzaturieri marchigiani aveva già un carattere, segni assai significativi. Il 28 aprile nei sei Comuni calzaturieri del Fermano il nostro Partito (posto — 250 lire al giorno — una flessione del 7,1%) giungendo a rappresentare il 37,3 del corpo elettorale. Poi la costituzione del sindacato interprovinciale (CGIL) dei calzaturieri. E' avvenuta solo tre mesi o sono, ma il sindacato è diventato più forte: se ne sono avventurati a man bassa. Ora è finita. Ora debbono fare i conti con un movimento tutto nuovo, che si sviluppa, che ha ancora dei limiti, ma che giorno per giorno riesce a superare.

Nelle Marche i proprietari di calzaturifici sono piccoli e medi imprenditori. Anche nel movimento democratico affiorano delle incertezze quando si viene alla necessità di precisare i rapporti fra essi ed il movimento operaio: il timore di pregiudicare la politica delle alleanze fra ceto medio e classe operaia. Ma su questo terreno ogni compromesso sarebbe

Inutilmente i piccoli e medi proprietari di calzaturifici hanno i loro problemi da risolvere: sgravi fiscali, maggior credito, un interesse, riduzione delle tariffe dell'energia elettrica, perequazione nei versamenti contributivi. Hanno da far sentire la loro voce ed il loro peso nella programmazione economica se non vogliono rimanere gli eterni succubi della politica dei grandi monopoli. Non troveranno un movimento operaio insensibile. In particolare, il nostro Partito lo ha già dimostrato proponendo la creazione di un complesso conciaro consortile con il contributo dello Stato. La costituzione di un istituto regionale di credito per favorire l'industrializzazione ecc. Ecco la strada giusta: ecco i termini su cui lavorare. Avevamo grandi speranze. Ora scioperano per un'entrata in carica. Fra essi migliaia sono giovani, giovani di una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa. Fra essi migliaia sono giovani, giovani di una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa. Fra essi migliaia sono giovani, giovani di una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa.

Walter Montanari

Indubbiamente i piccoli e medi proprietari di calzaturifici hanno i loro problemi da risolvere: sgravi fiscali, maggior credito, un interesse, riduzione delle tariffe dell'energia elettrica, perequazione nei versamenti contributivi. Hanno da far sentire la loro voce ed il loro peso nella programmazione economica se non vogliono rimanere gli eterni succubi della politica dei grandi monopoli. Non troveranno un movimento operaio insensibile. In particolare, il nostro Partito lo ha già dimostrato proponendo la creazione di un complesso conciaro consortile con il contributo dello Stato. La costituzione di un istituto regionale di credito per favorire l'industrializzazione ecc. Ecco la strada giusta: ecco i termini su cui lavorare. Avevamo grandi speranze. Ora scioperano per un'entrata in carica. Fra essi migliaia sono giovani, giovani di una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa. Fra essi migliaia sono giovani, giovani di una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa.

In questo senso gli scioperi di ieri e dell'altra settimana sono stati una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa. Fra essi migliaia sono giovani, giovani di una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa. Fra essi migliaia sono giovani, giovani di una lezione, un modello. Gli operai hanno già scelto: sono decisi a non mollare sulla strada intrapresa.

Licenziamenti revocati a Corridonia

ANCONA, 18. — L'intervento del sindacato e la pronta reazione dei lavoratori, hanno fatto revocare il licenziamento di un gruppo di operai di un calzaturificio di Corridonia. Il provvedimento era stato assunto dal proprietario per rappresaglia contro gli scioperi dei giorni scorsi.

Sardegna: prorogata la chiusura della caccia

CAGLIARI, 18. — La chiusura della caccia al merlo, al tordo, al colombo ed ai colombaccio alla posta e senza l'uso del cane, nonché la caccia ai palinpedi o trampolieri, limitatamente alle falde ed alle anatre, col sistema delle «battute» entro gli specchi d'acqua costituenti stagni e laghi, è stata fissata, con decreto dell'assessore regionale all'agricoltura Giovanni del Rio, al 5 aprile. Nel decreto dell'assessore alla agricoltura si precisa inoltre che la caccia ai nocivi è limitata alla volpe, al gatto selvatico ed alle cornacchie.

CHINASANTINI

PONTEDERA
il liquore della salute

IL PIÙ MODERNO COMPLESSO NAZIONALE DI DISTRIBUZIONE

Vittorio EUROMODA

PISTOIA VIA CANBIANCO (SAN PAOLO) PRATO VIA S. GIORGIO (STAZ. PORTA AL SERRAGLIO)

VENDITA DI PROPAGANDA CON FORTI SCONTI